

IL VILLAGGIO FORTIFICATO DI MONTE BARRO

Scavando sul Monte Barro, gli archeologi hanno ritrovato i resti di un'antica fortezza. Case in muratura anticamente abitate da soldati e un lungo muro di difesa con torri per controllare l'arrivo di eventuali invasori. Nelle vetrine del Museo dove ora vi trovate ci sono gli oggetti raccolti durante gli scavi, molti sono rotti o bruciati in un incendio. Il tipo di oggetti indica che il villaggio è stato abitato quasi 1500 anni fa (nel V-VI secolo dopo Cristo), quando dopo la fine dell'Impero Romano l'Italia era contesa tra i Goti e l'Imperatore di Bisanzio.

Sui pannelli alle pareti vedete disegni che spiegano come erano gli edifici e come si viveva all'epoca.

Anche se quella del Monte Barro era una fortezza militare, pochissimi sono i resti di armi trovati: questo dato è importante perché ci fa capire che il villaggio fu abbandonato spontaneamente dai suoi abitanti prima di essere incendiato.

LA CORONA PENSILE

L'oggetto più particolare trovato nel sito archeologico del Monte Barro è la corona pensile, di cui si può osservare qui anche una ricostruzione.

La corona, rinvenuta nel crollo del piano superiore del Grande Edificio, è fatta con una sottile lamina in bronzo traforata, con pendenti in vetro blu e verde e quattro catenelle per appenderla. Doveva essere sospesa nella sala più importante del palazzo, dove risiedeva il capo della guarnigione. L'originale è schiacciato e deformato, perché è rimasto sotto le macerie dell'edificio, incendiatosi e poi crollato, finché gli archeologi non l'hanno ritrovata. È stata riconosciuta come un tipo più semplice delle splendide corone in oro e pietre preziose che i re dei Goti usavano offrire in dono alle chiese.

La corona pensile è un simbolo dei sovrani, usato dai re e dagli alti dignitari e nelle chiese con riferimento alla divinità.

LE MONETE TROVATE A MONTE BARRO

Le monete che si trovano negli scavi archeologici sono di grande importanza, perché portano ritratti di personaggi e imperatori o scritte, che ci forniscono l'epoca in cui furono coniate.

A Monte Barro alcune monete sono più antiche, anche di secoli, rispetto all'epoca del villaggio goto, perché riutilizzate, ma la maggior parte di quelle ritrovate appartengono all'epoca dei Goti. Queste monete sono per la maggior parte in bronzo e di misure molto piccole. Una sola moneta è d'oro, con il ritratto dell'imperatore Giustiniano: è la più tarda trovata, e quindi ci fa capire che dopo questo periodo il villaggio non fu più frequentato.

Il ritrovamento di tante monete si spiega con la presenza di soldati, che le avevano ricevute come paga per il loro servizio militare.

LA VITA QUOTIDIANA AL TEMPO DEI GOTI DEL BARRO

Frammenti di vasi e di pentole in terracotta e pietra ollare, alcuni bicchieri e bottiglie di vetro, indicano gli usi della tavola e della cucina, dove i cibi venivano preparati su semplici focolari in mattoni o pietre. Attrezzi agricoli (un falchetto, un'ascia) e altri strumenti indicano che si coltivavano i campi e si sfruttava la legna dei boschi. L'incendio degli edifici ha bruciato anche un magazzino, dove gli archeologi hanno trovato molti chicchi bruciati di cereali (frumento, orzo e segale, miglio e panico) castagne e altri frutti carbonizzati.

Nel portico di un edificio si sono conservati i resti di una fucina per lavorare il ferro.

Le donne filavano la lana e facevano tessuti. Indossavano anche piccoli gioielli poco preziosi: anelli, semplici bracciali a cerchio, una spilla in bronzo, perline in vetro colorato.

I REPERTI DI MONTE CASTELLETTO

In questa vetrina vediamo gli oggetti trovati nello scavo di Monte Castelletto. Il sito si trova sul lato nord-est del Monte Barro, sopra Pescate, in una posizione con vista sul fiume Adda, sulla città di Lecco e sulle vie sottostanti. Il nome è molto significativo e infatti vi sorgeva una torre medievale (anni 1250-1450 circa) circondata da un grosso muro. All'interno alcuni edifici potevano ospitare una piccola guarnigione militare.

Tra gli oggetti esposti vi sono alcune palle in pietra da catapulta, e parti di armi in ferro: punte di lancia e freccia, lamelle di corazza, e un piccolo scudo usato per proteggere la mano del soldato durante il combattimento. Chiodi e ganci in ferro appartenevano invece a porte o alle parti in legno della torre.